

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRAMMA DEI CONSERVATORI INGLESII Churchill apre la battaglia elettorale con un violento attacco antisocialista

Anche il vecchio Winnie promette però la piena occupazione ai lavoratori inglesi con la speranza di convertirli al conservatismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21. — La battaglia elettorale si è ormai iniziata in Gran Bretagna ed è da prevedersi che, dato il tempo ristretto in cui dovrà svolgersi (elezioni tra un mese), essa sarà quanto mai intensa. Dopo che il partito laburista ha pubblicato un manifesto, i grossi calibri hanno cominciato ad entrare in azione. Stasera è stata la volta di Churchill che per conservatori ha aperto la battaglia sulle onde della radio. La «B.C.» ha concesso ai partiti in lotta di fare una serie di discorsi di sera. Nel discorso odierno del capo degli imperialisti britannici non si ritrovano le solite frasi antisocialistiche, ma le solite minacce di distruzioni atomiche, i consueti drammatici appelli alla «guerra santa». Gli altri, vuole la pace, la tranquillità e la sicurezza del poter lavoratore di socialismo in generale. Il discorso di mister Churchill è un discorso in falso nel quale si promettono cose per tutti, lavoro per tutti, abbondanza per tutti. Ai britannici, il super interprete del suo giusto valore le frasi del vecchio guerrafondaio che ha tenuto per una volta tanto di farsi sentire inecantatrice.

Grida isteriche

Cinque anni fa, del resto, essi se ne liberarono senza indugio. Naturalmente l'obiettivo principale di stasera era per Churchill il partito laburista diretto avversario alle elezioni. Contro di esso ha sparato tutti i suoi colpi che spesso pervadono l'impressione di essere tirati da un vecchio troppo antiquato per centrare il bersaglio. Così egli se la prende, allargando l'obiettivo, con il socialismo in generale, dicendo che «esso è basato sull'idea di uno stato onnipotente, che possiede tutto il controllo, tutto decide della vita di ogni giorno per i suoi cittadini, attraverso i suoi funzionari», oppure «che la politica socialista distribuisce la miseria ed organizza la scarsità; alcune delle sue frasi ricordano addirittura pezzi di analogia mussoliniana». Il socialismo è basato su una falsa filosofia politica e su di un ormai sorpassato modo di pensare. Questa la maniera con la quale Churchill vorrebbe travolgere i socialisti, per uso e consumo dei suoi ascoltatori; però, in altra parte del suo discorso fa un'utile e precisa constatazione di fatto, dicendo che «qualcuno, come il ministro del governo di Attlee non ha parlato del socialismo, almeno per ora; ed aggiunge però esserci il pericolo

che nel futuro si arrivi a qualcosa di più concreto.

Quindi bisogna combattere subito la vipera e per questo Churchill grida allora istericamente al popolo britannico: «In piedi, ancora una volta, all'avanguardia della civiltà cristiana per salvare il mondo». Churchill accusa il governo laburista di avere speso somme enormi, di avere anzi sperato nei quattro anni della sua amministrazione. Ma si guarda bene dal precisare che la maggior parte di questi denari esteriori, ai contribuenti — come egli dice — con una tassazione alta, come mai si vide in nessun paese, è stata destinata ad «casseri militari». I quali spendono più di un miliardo di sterline l'anno da soli per realizzare quella politica di guerra in combutta con gli americani. Churchill, più volte ha dichiarato non solo di appoggiare in pieno ma di averla addirittura delineata personalmente. Ma, per Churchill, sono male dopo i denari dei servizi sociali. Questo è il punto che lo divide da Attlee. Un altro punto del discorso di Churchill è però assai interessante indirettamente per gli italiani: anche Churchill è per una politica di pieno impiego della mano d'opera.

«I conservatori considerano la lotta preventiva contro la disoccupazione come il primo dovere e più solenne di un governo. Sulla questione della disoccupazione non vi sono sostanziali differenze tra le politiche dei due partiti». «E' infatti ormai così diffusa in Gran Bretagna l'idea che il governo deve assicurare a tutti i cittadini che anche il vecchio imperialista ha dovuto allinearsi con i tempi: solamente in Italia si discute ancora dei problemi economici su una linea antisocialista». Anzi Churchill rivendica la paternità di questa politica che fu decisa dal governo di coalizione da Churchill e dai laburisti, dicendo di essere riusciti ad attuarla solo grazie agli aiuti americani.

Nulla di concreto

Se questi non ci fossero stati i disoccupati in quest'isola sarebbero oggi due milioni. Churchill richiama poi l'attenzione del pubblico sui gravi pericoli che minacciano il paese. «Nessuna società mai è stata in tempo di pace da un punto di vista economico in un pericolo così serio quanto il nostro. Ed ora abbiamo da aspettare le conseguenze della svalutazione che peggioreranno le cose». «Qualcuno sarebbe però il pericolo a cui andrebbe incontro il paese ove Churchill potesse dirigerne la politica, gli elettori o perlomeno gran

parte di essi lo capiscono oggi anche troppo bene.

CARLO DE CUGIS

Esclusioni dal C. C. del P. C. bulgaro

SOFIA, 21. — La sessione plenaria del C. C. del Partito comunista bulgaro ha ascoltato il rapporto del segretario del C. C. del Partito comunista bulgaro, Valko Cervenkov, sui compiti immediati del Partito e sulle principali lezioni tratte dalla scorsa campagna elettorale. Il rapporto è stato approvato all'unanimità. Boris Kopelev, Krestiu Dobrev, Golev Grosliev, Ivan Batcavor, Valko Goelev e Krestiu Stolev sono stati esclusi dal C. C. del Partito comunista bulgaro, essendo dimostrati incapaci di assolvere il loro lavoro e deficienti nella viglianza. Dobri Tarpesov è stato escluso dall'Ufficio politico del Comitato centrale. Per le sessioni plenarie ha eletto Dobri Givkov e Gheorgi Zankov segretari del C. C. del Partito

Contadini e operai nei Comitati per la terra

Si è chiuso il Congresso della Federazione

FERRARO, 21. — Si è chiuso oggi il Congresso Nazionale della Federazione dei Contadini e Operai per la Terra. La più importante decisione presa dal Congresso è l'approvazione della partecipazione degli operai ai Comitati per la Terra comunali, provinciali, nazionali. Principio animatore di questa decisione è che la lotta per la riforma agraria, per un nuovo indirizzo della produzione agricola, è cosa che interessa direttamente la classe operaia, impegnata nella lotta per la difesa del nostro apparato produttivo. «Non si può affermare contemporaneamente — dice Togliatti — che una cosa è vera ed è falsa». A questo punto il dott. Petroni, Presidente del Tribunale, chiama al nuovo dei testimoni il Satta, e gli domanda se è esatto quanto affermato da Togliatti. Il Satta ammette che le trattative per una conciliazione ebbero luogo. Il Satta ammette che il contratto con il rappresentante del compagno Togliatti, avv. Becca, fu convenuto di preparare il testo della ritirazione. Il dott. Satta afferma di essere disposto a confermare quanto ha detto. Il Presidente domanda al Satta se egli si riprometteva di far firmare l'abbozzo di ritirazione dal Pintos. Il Satta dichiara di non essere stato dal Pintos autorizzato a firmare. Il Pintos, stesso chiamato

Togliatti depone al processo di Sassari

(Continuazione dalla 1. Pagina)

ghieri sul conto del compagno Polano e del compagno Soligu, segretario della Federazione del P.C.I. di Sassari. Il compagno Togliatti mette in rilievo la contraddizione flagrante fra il testo stesso del Satta e il fatto che il direttore del «Corriere dell'Isola» era seduto al banco degli accusati tentando di dimostrare con la sua difesa che le tesi o comunque pubblicate dal suo giornale sono vere. «Non si può affermare contemporaneamente — dice Togliatti — che una cosa è vera ed è falsa». A questo punto il dott. Petroni, Presidente del Tribunale, chiama al nuovo dei testimoni il Satta, e gli domanda se è esatto quanto affermato da Togliatti. Il Satta ammette che le trattative per una conciliazione ebbero luogo. Il Satta ammette che il contratto con il rappresentante del compagno Togliatti, avv. Becca, fu convenuto di preparare il testo della ritirazione. Il dott. Satta afferma di essere disposto a confermare quanto ha detto. Il Presidente domanda al Satta se egli si riprometteva di far firmare l'abbozzo di ritirazione dal Pintos. Il Satta dichiara di non essere stato dal Pintos autorizzato a firmare. Il Pintos, stesso chiamato

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri. L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle febbri influenzali e reumatiche. L'ASPICHININA non depina ma sostiene il cuore. 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

DOPO L'ANNUNCIO AMERICANO PER LA RIPRESA DEI RAPPORTI CON FRANCO

Il governo spagnolo in esilio prende posizione contro Acheson

Questo capovolgimento della politica americana, afferma Alvaro de Albornoz, «costituisce un tentativo di penetrazione economica degli Stati Uniti in Spagna»

CITTA' DEL MESSICO, 21. — Nel corso di una conferenza stampa il capo del governo repubblicano spagnolo in esilio, Alvaro de Albornoz, ha definito come un «errore di eccezionale gravità» il nuovo atteggiamento adottato dagli Stati Uniti verso il regime di Franco, affermando che questo capovolgimento della politica americana costituisce un tentativo di penetrazione economica degli Stati Uniti in Spagna.

Dopo aver ricordato la mozione sulla Spagna approvata dall'ONU nel dicembre 1946, Albornoz ha detto che da allora nessun cambiamento si è verificato nel regime spagnolo, Albornoz ha confutato ad uno ad uno gli argomenti espliciti, ieri dal Segretario di Stato Acheson nella sua lettera al senatore Connally. Egli ha ravvivato una «contraddizione mostruosa» nelle parole con cui Acheson ha affermato che il nuovo atteggiamento degli Stati Uniti, non soltanto non è un appoggio né un'approvazione per il regime di Franco. «Se — egli aggiunge — gli Stati Uniti con tutto il loro prestigio internazionale relazioni ufficiali con Franco è inutile che contemporaneamente essi continuino ad incoraggiare il popolo spagnolo a tornare al regime democratico». Il capo del governo repubblicano ha anche contestato il riferimento fatto all'esistenza di relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e i Paesi del blocco orientale per giustificare il nuovo atteggiamento verso la Spagna. Egli ha affermato che «impossibili confronti» con l'URSS, che è stata una delle Nazioni in lotta contro il fascismo internazionale o perfino i Paesi della democrazia popolare, alla Spagna franchista che invoca la «legittimità» a combattere la Russia». Albornoz ha poi chiesto quale autorità possono ora avere gli Stati Uniti per lottare contro le dittature dell'America Latina se essi appoggiano il dittatore numero uno. «Questo capovolgimento della politica americana — egli ha aggiunto — è un errore che viene ad aggiungere alla serie di errori nazionali commessi dopo la morte di Roosevelt, errore ancora più grave di quello commesso in Cina». Albornoz si è poi rammaricato del fatto che gli Stati Uniti si apprestino a dare il loro appoggio proprio «quando il regime di Franco, economicamente esausto, sta per sprofondare». Ma — egli ha ag-

giunto — si tratta di un appoggio inutile poiché «la fame e la miseria degli spagnoli non dipendono da alcune tonnellate di grano, ma dalla organizzazione e dalla corruzione del regime». Come è noto, del governo di Albornoz non fa parte il partito comunista dall'agosto 1947. L'esclusione venne motivata con ragioni di opportunità, per rendere più facile l'appoggio degli Stati Uniti ai repubblicani in esilio. In realtà l'esclusione dei comunisti si è rivelata come un elemento di debolezza del governo Albornoz, un elemento che ha fatto in ultima analisi il gioco della manovra americana avendo impedito la costituzione di un governo largamente e fortemente rappresentativo. Anche la stampa francese dà ampio spazio alla lettera con cui Albornoz ha denunciato il mutamento di atteggiamento americano nei confronti della Spagna franchista. La «Populaire» (socialista) afferma

che «è probabile che tale decisione sia stata ispirata da considerazioni di politica interna. Ma — prosegue il giornale — l'opinione pubblica europea non deve lasciarsi trascinare alla indulgenza nei confronti della dittatura franchista. Essa può, se vuole, far sentire la propria influenza sull'opinione pubblica americana. E sperabile che le dichiarazioni già fatte da un portavoce del Foreign Office vengano confermate ufficialmente e che una reazione analoga si manifesti in tutte le altre capitali dell'Europa occidentale». L'«Humanité» definisce la iniziativa di Acheson, «un esempio dell'ipocrisia del Dipartimento di Stato», mentre il «Franc-Tireur» afferma che abolire il boicottaggio del regime franchista «non soltanto non è un omaggio alla libertà, ma per le potenze democratiche, che hanno liberato il mondo da Hitler, equivarrebbe a una sfacciatata contraddizione».

CONTRO IL «NO.» DI PELLA Un o.d.g. degli statali ai gruppi parlamentari

CGIL, LCGIL, FIC, sindacati della scuola e autonomi chiedono all'unanimità l'accoglimento delle vecchie richieste

Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati della Scuola, Organizzazioni autonome), in un comunicato comune informano di avere trasmesso a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato la seguente lettera: «Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati della Scuola, Organizzazioni autonome), nel momento in cui sono sottoposti ad un riesame, in quadro organico, i problemi di questa categoria, si rammaricano di non aver potuto ottenere dai gruppi parlamentari sui motivi della agitazione in corso. «Come è noto, le richieste minime erano state precisate sin dal 12 dicembre 1949, con i seguenti tre punti: 1) indennità integrativa a tutti i dipendenti dello Stato, non ammessi a fruire d'indennità di funzione, di ruolo, non di ruolo e salariale, comunque denominati, compreso il periodo di gestione preventiva; 2) applicazione automatica ed obbligatoria con la medesima decorrenza, degli stessi miglioramenti al personale degli Enti Locali, ospedalieri e parastatali; 3) abolizione della norma del progetto governativo che tende ad escludere dai miglioramenti i pensionati. Il soddisfacimento di queste richieste, unificate e ridotte al minimo, rappresenta una possibilità di distensione che è interesse comune realizzare. Tuttavia, già il Governo si è irrigidito di fronte ad esse, provocando così lo sciopero del 15 dicembre 1949. «Le organizzazioni sindacali,

chiedendo ora ai gruppi parlamentari il loro intervento per la soluzione pacifica del problema, esprimono insieme la convinzione che il malcontento dei lavoratori e le conseguenti agitazioni sindacali non possono essere placate, con la minaccia di misure repressive anticonstituzionali, ma soltanto da una concreta prova di comprensione per i loro bisogni e il loro buon diritto». Questa lettera assume un particolare valore anche in relazione alle recenti deliberazioni dei comitati direttivi delle organizzazioni statali di difendere con qualsiasi mezzo la libertà di sciopero senza limitazioni.

Strangola la mamma cieca in un attacco di epilessia

La sventurata si era avvicinata a tentoni al figlio per recargli soccorso

BARI, 21. — Un'impressionante tragedia si è svolta stamane ad Adelfa, il giovane Antonio D'Ambrósio, di 25 anni, colpito improvvisamente da un attacco epilettico che lo strangolò involontariamente la madre Rosa Angioli. La sventurata era cieca e si era avvicinata a tentoni al figlio per portargli soccorso. Il tragico fatto si è svolto nella casa di via S. Maria. Alle 11.40 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e alle 12.15 ne è uscito con la sentenza bella e pronta: 3 anni e 4 mesi. Non è stato tuttavia l'aspetto giuridico il più importante in questo processo, ma quello politico. A conclusione della sua arringa difensiva, l'avv. Romano Battaglia aveva chiesto la liberazione della sventurata dichiarando certo che questa avrebbe avuto decisiva influenza sulle determinazioni del Tribunale. Appena i giudici si sono ritirati per emettere il loro giudizio, abbiamo chiesto al difensore che il P. M. è stato telegrafato. La accusa ha sostenuto che la Lombardo aveva esercitato violenza nei confronti del giovane indenne, e Palermo per riconfermare le accuse da Ustica, dove la Commissione che egli intendeva implementare a Montepore, e che aveva trattato la somma di un milione e mezzo (quella versata al Cavaliere) in una quota scassa dell'attività di

pure modestamente. La tragedia ha suscitato una profondissima emozione in tutto il paese. ALLA STAZIONE DI SIGNA Quattordici feriti gravi in uno scontro ferroviario In un momento di nebbia, un treno di merci si è scontrato con un treno di passeggeri. I feriti sono 14, di cui 4 gravi. Il treno di merci era diretto da Firenze a Livorno, quello di passeggeri da Livorno a Firenze. Il treno di merci era guidato dal signor L.F. superata la curva che precede la stazione di Signa, urtava contro la fine di un vagone pieno di ghiaccio. L'urto provocò la rotta di un vagone di merci, che si scontrò con il treno di passeggeri. Le sue rimesse di danaro avevano permesso ai due genitori, che egli amava moltissimo, di vivere sia

La madre del bandito Giuliano è stata messa in libertà ieri

Condannata a tre anni e quattro mesi ha ottenuto il condono che si è aggrito alla pena già scontata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO, 21. — Maria Lombardo, la madre del bandito Giuliano, è stata liberata dal carcere di Ustica, dove era detenuta, alle 12.40 di oggi, esattamente dopo 25 minuti che il Presidente della Sezione del nostro Tribunale, dott. Simone Corleo, pronipote dell'omonimo giuriconsulto e patriota del '48, aveva letto la sentenza che la condannava a tre anni e 4 mesi di reclusione di cui 2 condonati, nonché a 20 mila lire di multa ed al rimborso delle spese di mantenimento per il periodo di custodia preventiva. La madre del bandito, ha potuto essere subito liberata avendo già trascorso in carcere un anno e cinque mesi. Strano processo, quello di oggi. L'imputata non era in aula, il giudice principale cavaliere, l'industriale Giuseppe Davi, tradotto appostamente a Palermo per riconfermare le accuse da Ustica, dove la Commissione che egli intendeva implementare a Montepore, e che aveva trattato la somma di un milione e mezzo (quella versata al Cavaliere) in una quota scassa dell'attività di



Uscirà tra pochi giorni il N. 12 di RINASCITA

SOMMARIO
FELICE PLATONE: Una vita prodigiosa (dalla lotta rivoluzionaria clandestina alle più grandi vittorie socialiste)
PALMIRO TOGLIATTI: Sviluppo e trionfo del marxismo
GIORGIO MALENKOV: Il compagno Stalin capo dell'umanità progressiva
STALIN: Il giuramento dopo la morte di Lenin
LUIGI LONGO: Ispiratore e guida della lotta vittoriosa contro il fascismo
STALIN: Tirocinio rivoluzionario. (Discorso agli operai delle Officine ferroviarie di Tivoli)
PIETRO SECCIA: La costruzione del Partito comunista
STALIN: Rapporto sugli avvenimenti del luglio 1917
MAURO SCOCCIMARRO: Combattente per la pace
GABRIELE DE ROSA: Gli accordi di Yalta e la lotta contro di essi
STALIN: Strategia politica e tattica dei comunisti russi. (Abbozzo di opuscolo)
GIORGIO DIMITROV: Stalin e il proletariato internazionale
CLEMENCE VOROSILOV: Organizzatore delle Forze Armate e delle vittorie dell'Unione Sovietica
— Durante la guerra per la difesa dell'Unione Sovietica dal 1941 al 1945
MOLOTOV: Come Stalin ha diretto e dirige lo Stato Socialista
STALIN: Critica di alcune posizioni non giuste dei marxisti russi. (Prefazione al 1. volume delle « Opere »).
QUANDO L'OCCIDENTE CHIEDEVA AIUTO A STALIN
STALIN: Sul movimento rivoluzionario in Oriente
GIUSEPPE BERTI: Maestro di cultura
GIUDIZI DEGLI ALTRI
LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Il 1. volume delle « Opere di Stalin » (F. Platone)
Edizioni di Stalin in Italiano, nell'Unione Sovietica, all'estero
LA RASSEGNA DELLA STAMPA
Questo NUMERO SPECIALE di 88 pagine (L. 250) sarà inviato in omaggio ai lettori che si abbonano a « RINASCITA » entro il mese di gennaio

La madre del bandito Giuliano è stata messa in libertà ieri

Condannata a tre anni e quattro mesi ha ottenuto il condono che si è aggrito alla pena già scontata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO, 21. — Maria Lombardo, la madre del bandito Giuliano, è stata liberata dal carcere di Ustica, dove era detenuta, alle 12.40 di oggi, esattamente dopo 25 minuti che il Presidente della Sezione del nostro Tribunale, dott. Simone Corleo, pronipote dell'omonimo giuriconsulto e patriota del '48, aveva letto la sentenza che la condannava a tre anni e 4 mesi di reclusione di cui 2 condonati, nonché a 20 mila lire di multa ed al rimborso delle spese di mantenimento per il periodo di custodia preventiva. La madre del bandito, ha potuto essere subito liberata avendo già trascorso in carcere un anno e cinque mesi. Strano processo, quello di oggi. L'imputata non era in aula, il giudice principale cavaliere, l'industriale Giuseppe Davi, tradotto appostamente a Palermo per riconfermare le accuse da Ustica, dove la Commissione che egli intendeva implementare a Montepore, e che aveva trattato la somma di un milione e mezzo (quella versata al Cavaliere) in una quota scassa dell'attività di

mento era chiuso da un mezzo. Del numerosi testimoni a carico se ne sono presentati quattro che parevano muti. Si dirigeno imprecisamente verso il giudice, dichiarando con un glo di voce attraverso le labbra strette di rimettergli agli interrogatori in sede istruttoria e subito dopo scomparivano nella circolazione. Un'ombra minacciosa pareva profilarsi su tutto e su tutti ed anche gli avvocati difensori, l'ex-deputato liberale al Parlamento siciliano Romano Battaglia e Maniscalco, non hanno impiegato che poche parole di mezz'ora per svolgere i loro motivi e chiedere l'assoluzione della loro raccomandata per non avere commesso il fatto, o, quanto meno, per inefficienza di prove. Anche il P. M. è stato telegrafato. La accusa ha sostenuto che la Lombardo aveva esercitato violenza nei confronti del giovane indenne, e Palermo per riconfermare le accuse da Ustica, dove la Commissione che egli intendeva implementare a Montepore, e che aveva trattato la somma di un milione e mezzo (quella versata al Cavaliere) in una quota scassa dell'attività di

Gli autoferrottramvieri in difesa dei servizi pubblici

Un progetto del Ministero dei Trasporti... (continua dalla pagina precedente)

Un progetto del Ministero dei Trasporti, presentato e discusso con le organizzazioni padronali — a trasformare i servizi pubblici di trasporto in aziende a netto carattere specializzato, è stato ieri decisamente attaccato in una mozione votata dal Comitato Centrale della Federazione Autoferrottramvieri. Il progetto padronale — governativo — riconosce il personale a posizioni economiche inferiori a quelle dei dipendenti statali superate da un trattamento. Il Comitato Centrale della categoria si è pronunciato anche contro l'impostazione data dal governo alla costituzione del Consiglio Superiore dei Trasporti. Federazione Autoferrottramvieri ha deciso pertanto di iniziare un'azione per: 1) la difesa del diritto di sciopero in tutti i casi di scioglimento dei servizi su rotaia; 2) la perseguzione del trattamento economico di tutti gli addetti ai trasporti; 3) la realizzazione dei punti programmati emanati dal Congresso nazionale della GGIL.

Estrazioni del lotto

BARI	2	36	39	76	10
CAGLIARI	28	4	40	2	30
FIRENZE	19	6	17	28	9
GENOVA	32	16	44	72	62
ILIANO	89	1	7	15	12
SARDELLI	33	56	65	81	12
ALGERIA	19	86	32	1	62
ROMA	67	49	26	32	13
TORINO	7	31	64	72	38
VENEGIA	89	8	61	66	28

Pellicceria
MAPIL - LAMAR
VIA CAMPO MARZIO, 62 (PUBBLIO PIANO) VIA S. CATERINA DA SIENA, 46
La melodia della felicità!!
Pagamento 12 mesi senza anticipo
M. VENUTA
ROMA - Via Candia, 38 - ROMA
SVENDE 20.000 PER CONTO DI
PAIA DI SCARPE CALZATURIFICI
UOMO 1.950 - 2.200 - 2.500 - 2.900
DONNA 300 - 700 - 1.000 - 1.500
RAGAZZO 1.000 - 1.500 - 1.950
BAMBINO 400 - 650
SCARPE DI MARCA TUTTO CUOIO